

DITTA

ABRUZZO RECUPERI S.r.l.

Sede operativa: via Borgata Perilli, 6 | 66030 | SANTA MARIA IMBARO (CH)



Procedimento: Autorizzazione unica per la gestione di un impianto di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 156/2006 e s.m.i. e dell'Art. 45 della L.R. 45/2007 e s.m.i.

Progetto Progetto di modifica sostanziale di un impianto esistente, per il recupero di rifiuti non pericolosi consistenti in carta, plastica e metalli | **R13** | **R12** | **R3** |

RELAZIONE TECNICA

Ed. 1 Rev. 0 del 04/10/2019

Il Gestore

Roberto PEZZIGA



Il tecnico

Dino AURITI



SOMMARIO

PREMESSA	3
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	5
1 ANAGRAFICA AZIENDALE	6
2 UBICAZIONE DELL'IMPIANTO	7
3 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO	9
3.1 CICLO DI LAVORO	10
3.2 MODALITÀ UTILIZZATE PER IL DEPOSITO E CONTENIMENTO DEI RIFIUTI	11
3.3 SCHEMA DI FLUSSO DEL RECUPERO	12
3.4 POTENZIALITÀ DI RECUPERO	13
3.5 IMPIANTI ED ATTREZZATURE	13
3.6 DURATA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ	14
3.7 MATERIALI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ	14
3.8 MODALITÀ UTILIZZATE PER IL DEPOSITO DELLE MATERIE PRIME SECONDE	14
4 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO	15
4.1 DESCRIZIONE DEL CAPANNONE	15
4.2 DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI RECINZIONE E DI MITIGAZIONE AMBIENTALE	15
5 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI	16
6 EMISSIONI IN ATMOSFERA	17
7 GESTIONE OPERATIVA DEGLI STOCCAGGI PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI	18
7.1 LA PREVENZIONE DEL RISCHIO NELL'IMPIANTO	18
7.2 Gestione delle emergenze	18
7.3 PIANO DI EMERGENZA INTERNO RIFIUTI	19
7.4 ORGANIZZAZIONE DEGLI STOCCAGGI DI RIFIUTI	19
7.4.1 Impianti tecnologici installati.	19
8 INTERVENTI DI RIPRISTINO AMBIENTALE	20
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	21
9 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE	22
9.1 VERIFICA DEI CRITERI LOCALIZZATIVI DELL'IMPIANTO DI CUI AL PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI (L.R. 5/2018)23	

PREMESSA

Con la presente la ditta ABRUZZO RECUPERI Srl, richiede l'autorizzazione alla realizzazione di un progetto di modifica sostanziale del proprio impianto, già in possesso di autorizzazione provinciale al recupero di rifiuti non pericolosi consistenti in carta e plastica e metalli (RIP n° 004/99 rinnovato con comunicazione del 03/04/2018).

La ditta intende richiedere l'Autorizzazione unica Regionale, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. Rispetto alle tipologie di rifiuti ed alle potenzialità già autorizzate con iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese (RIP) sono previste le seguenti modifiche sostanziali:

- un aumento dei cicli di lavoro della ditta con un proporzionale aumento dei quantitativi annui di rifiuti non pericolosi, che verranno gestiti e recuperati.
- l'inserimento del codice di recupero R12 per le operazioni di cernita e selezione di alcune tipologie di rifiuti.

Tale modifica non determinerà né la costruzione di nuove strutture, né l'aumento dei volumi esistenti, né l'estensione delle attività di recupero ai piazzali esterni. Le attività di ABRUZZO RECUPERI Srl rimarranno circoscritte all'interno del fabbricato.

L'impianto avrà una potenzialità annua pari a 6.050 t/anno di con capacità complessiva di recupero superiore ai 10 t/giorno.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1 ANAGRAFICA AZIENDALE

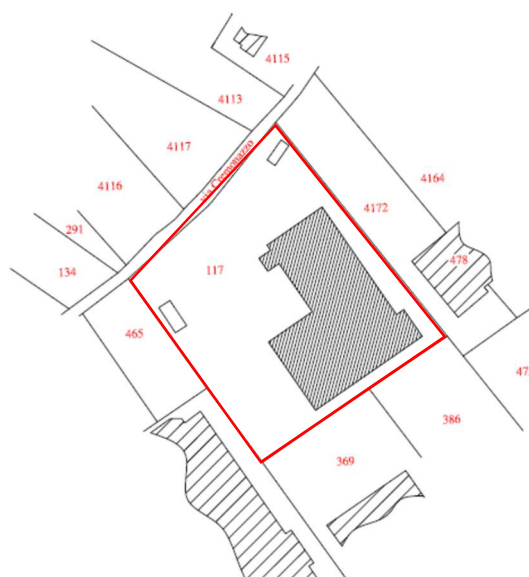
Ragione sociale:	ABRUZZO RECUPERI Srl
Sede legale:	via Borgata Perilli, 66030 SANTA MARIA IMBARO (CH)
Sede operativa:	via Borgata Perilli, 6 66030 SANTA MARIA IMBARO (CH)
Telefono	0872 578474
E-mail:	abruzzorecuperi@pec.it
Codice Fiscale / Partita Iva:	01496940691
Codice ATECORI 2007 dell'attività:	38.32 Recupero e cernita di materiali
Iscritto alla CC.I.A.A.	CH046-2770
Numero addetti:	4


2 UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

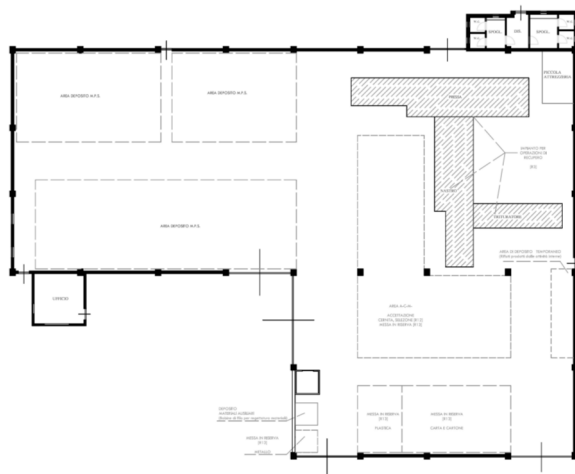
Trattasi di impianto esistente dal 1999 che, rispetto a quanto già autorizzato dalla Provincia di Chieti con Provvedimento RIP n° 004/99 (rinnovato con comunicazione del 03/04/2018), non ha subito modifiche relativamente alla propria collocazione e volumetria.

L'area dove si colloca l'impianto è di circa **5200,00 m²** suddivise secondo quanto di seguito illustrato:

- 1.535 m² di superficie coperta (fabbricato), di cui:
 - 1.485 m² capannone destinato alla messa in riserva e alle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi;
 - 20 m² uffici;
 - 30 m² bagni e servizi;
- 3.665 m² di superficie totale scoperta destinata a piazzale organizzato con parcheggio mezzi, aree di manovra e aree verdi;



 ABRUZZO RECUPERI Srl



Sede operativa: via Borgata Perilli, 6 | 66030 | SANTA MARIA IMBARO (CH)

Coordinate UTM : 33T 448809.89 mE 4686007.98 mN

Dati catastali: Foglio 2 - Particella 117

m² coperti: 1.535

m² scoperti: 3.665

Tale area è destinata per circa l'89,16% a Zona D2a Produttiva Artigianale - Commerciale di Completamento e, per la restante parte, pari a circa il 10,84%, a Zona FD Parcheggio pubblico (Pp), ai sensi del vigente P.R.G. del Comune di SANTA MARIA IMBARO .

L'area è di proprietà di ABRUZZO RECUPERI Srl.

L'impianto è interamente recintato con muro in cemento armato fino ad un'altezza di circa 2,5 mt. L'accesso all'impianto avviene mediante un cancello di ferro dotato di automatismo per l'apertura e la chiusura, e da un ingresso pedonale. Inoltre l'area su cui insiste l'attività è dotata di rete fognaria per i servizi igienici con successivo scarico nella rete fognante comunale.

Come già indicato in premessa, la modifica sostanziale, come meglio illustrata nei paragrafi successivi, non determinerà né la costruzione di nuove strutture, né l'aumento dei volumi esistenti, né l'estensione delle attività di recupero ai piazzali esterni esistenti o futuri. Le attività di gestione dei rifiuti di ABRUZZO RECUPERI Srl rimarranno circoscritte all'interno del fabbricato.

3 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

La modifica sostanziale non determinerà l'inserimento nuovi codici rispetto a quelli già inseriti nella autorizzazione della Provincia di Chieti con Provvedimento RIP n° 004/99 (rinnovato con comunicazione del 03/04/2018), ma consisterà in un aumento dei cicli di lavoro della ditta con un proporzionale aumento dei quantitativi annui di rifiuti non pericolosi che verranno gestiti e recuperati.

L'impianto avrà una potenzialità annua pari a 6.050 t/anno di con capacità complessiva di recupero superiore ai 10 t/giorno.

Nell'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl vengono gestiti le seguenti tipologie di rifiuti:

Tipologia	Descrizione	Classificazione	Gestione		
			R13	R12	R3
Rifiuti in carta e cartone	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi, derivanti da attività produttive, raccolta differenziata di R.S.U., da altre forme di raccolta su superfici private e da attività di servizio	CER 150101 CER 200101	Messa in riserva	Cernita, selezione, separazione, raggruppamento	Riciclaggio /Recupero
Rifiuti in metallo	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e dei cascami di lavorazione derivanti da attività industriali, commerciali, artigianali, agricole e di servizi, attività della lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, attività della raccolta differenziata, da impianti di selezione o di incenerimento rifiuti, da attività di demolizioni	CER 150104 CER 200140	Messa in riserva	--	--
Rifiuti in plastica	Rifiuti di plastica ed imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi dai produttori derivanti da raccolte differenziate, selezione di R.S.U., da attività industriali, artigianali e commerciali e agricole, attività di costruzione e demolizione	CER 150102	Messa in riserva	Cernita, selezione, separazione, raggruppamento	Riciclaggio /Recupero

3.1 CICLO DI LAVORO

La modifica sostanziale non determinerà l'inserimento di nuovi processi di recupero o impianti di lavorazione. Ciò che verrà variato sarà il numero dei cicli di lavoro della ditta con un proporzionale aumento dei quantitativi annui di rifiuti non pericolosi che verranno gestiti e recuperati.

- ➔ **ARRIVO C/O IMPIANTO:** I materiali vengono conferiti all'impianto attraverso automezzi autorizzati, in possesso di regolare autorizzazione.
- ➔ **PESATURA:** La quantità di rifiuti in ingresso all'impianto viene verificata tramite pesa a ponte ubicata all'ingresso dell'impianto.
- ➔ **VERIFICA DELLE AUTORIZZAZIONI E DEI DOCUMENTI DI TRASPORTO/FIR E ACCETTAZIONE:**
All'arrivo presso l'impianto vengono controllate le autorizzazioni dei trasportatori e i documenti di trasporto (FIR) e verrà effettuata un'ispezione visiva del carico e la verifica di corrispondenza dello stesso con quanto indicato sul F.I.R.
Qualora i documenti risulteranno conformi il carico viene conferito nella zona di accettazione, denominata **AREA A-C-M** per poi essere inviati alle rispettive aree di messa in riserva o cerniti e selezionati manualmente.
L'**AREA A-C-M** è posizionata all'interno del capannone in prossimità dell'ingresso, è adeguatamente pavimentata ed è sufficientemente ampia da consentire l'ingresso dei mezzi nell'impianto e a garantire un agevole movimentazione per le operazioni di scarico, accettazione e successivo conferimento nelle aree di messa in riserva (R13). Si precisa quindi che tutte le operazioni di carico/scarico rifiuti e materie prime avvengono all'interno del capannone a veicolo spento.
- ➔ **MESSA IN RISERVA [R13]:** Dopo le fasi di accettazione, i rifiuti vengono conferiti nelle specifiche area di Messa in riserva [R13], e precisamente:
 - **MESSA IN RISERVA CARTA E CARTONE**
 - **MESSA IN RISERVA METALLI**
 - **MESSA IN RISERVA PLASTICA**

È possibile che qualora il materiale, in ragione della qualità e/o tipologia, necessiti di operazioni cernita e selezione manuale, lo stesso venga depositato direttamente nell'**Area A-C-M**, per una maggiore speditezza e comodità del processo di recupero.

Le aree per la messa in riserva sono collocate all'interno del corpo di fabbrica e realizzate su massetto cementizio industriale e sono indicate tramite strisce a terra e cartelli fissati alle pareti indicanti la tipologia del rifiuto stoccato.

Il deposito/stoccaggio dei materiali avviene:

- in cumuli, organizzati in maniera tale da avere uno stoccaggio ordinato ed un'organizzazione dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione e un facile accesso;
 - all'interno di ceste metalliche impilabili da 80 x 120 x 100 cm
- ➔ **CERNITA E SELEZIONE MANUALE [R12]:** L'attività di cernita e selezione manuale dei rifiuti, se e quando necessaria, viene effettuata nell'**AREA A-C-M**. Tale operazione prevede:
- cernita e selezione dei materiali per l'eliminazione di eventuali materiali estranei; i materiali ottenuti dalle operazioni di derivanti dalla selezione sono raccolti in appositi contenitori e depositati nell'area **DEPOSITO TEMPORANEO**;
 - raggruppamento dei materiali selezionati e cerniti per tipologie omogenee, da destinare alle successive operazioni recupero.

➔ **OPERAZIONI DI RECUPERO [R3]:** Le operazioni di recupero vengono effettuate nell'**IMPIANTO PER OPERAZIONI DI RECUPERO**. I materiali a seconda della loro tipologia, vengono avviati al gruppo di impianti dedicati alle operazioni di recupero.

Tali operazioni consistono in:

- Triturazione e Compattamento ➔ per i RIFIUTI IN CARTA E CARTONE
- Compattamento ➔ per i RIFIUTI IN PLASTICA

I materiali così trattati e compattati, vengono trasformati in balle di materia prima seconda da destinare all'industria cartaria o della plastica.

Nessuna operazione di recupero è prevista per i RIFIUTI IN METALLO

➔ **DEPOSITO DEL MATERIALE OTTENUTI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO:** I materiali recuperati, una volta compattati vengono depositate nelle **AREE DEPOSITO M.P.S.**

3.2 MODALITÀ UTILIZZATE PER IL DEPOSITO E CONTENIMENTO DEI RIFIUTI

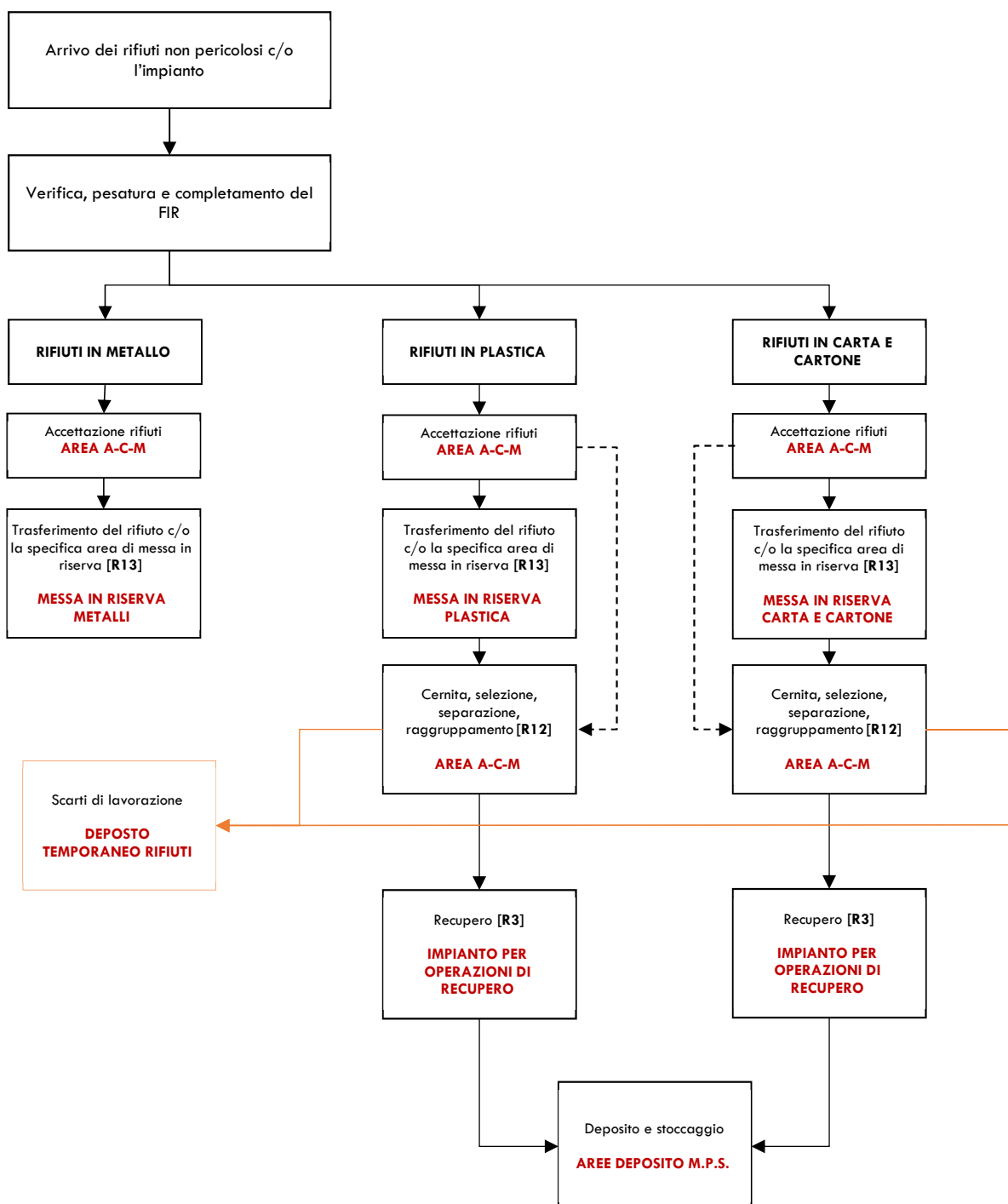
I rifiuti vengono stoccati secondo modalità differenti dipendenti dalle specifiche tipologie.

Nel complesso lo stoccaggio può avvenire in:

- cumuli su pavimentazione industriale impermeabile;
- contenitori/ceste di metallo: dimensione 80 cm x 120 cm x 110 cm.

In merito alle modalità di deposito dei rifiuti, verrà presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione e un facile accesso agli stessi. Durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti verranno adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo di ordine igienico ed ambientale, e per la sicurezza dei lavoratori.

3.3 SCHEMA DI FLUSSO DEL RECUPERO



3.4 POTENZIALITÀ DI RECUPERO

TIPOLOGIA		ATTIVITÀ DI GESTIONE			POTENZIALITÀ (t)			Frequenza media conferimento	Tempo di stoccaggio Medio
					R13		R3		
					Istantanea	Annua	Annua		
Rifiuti in carta e cartone	CER 150101	R13	R12	R3	30	6000	6000	Giornaliera	150
	CER 200101	R13	R12	R3				Giornaliera	150
Rifiuti in metallo	CER 150104	R13			4	10	--	Giornaliera	150
	CER 200140	R13						Giornaliera	150
Rifiuti in plastica	CER 150102	R13	R12	R3	2	40	40	Giornaliera	150
Totale					36	6050	6040		

3.5 IMPIANTI ED ATTREZZATURE

Le attrezzature utilizzate nell'impianto sono le seguenti:

- trituratore con pressa automatica per la riduzione volumetrica, compattamento e imballo dei rifiuti;
- carrello elevatore a gasolio;
- automezzi per raccolta e trasporto rifiuti;
- cassoni, big bag, contenitori vari per stoccaggio dei rifiuti.

L'elenco qui sopra riportato potrà subire modifiche in ragione della necessità tecnica di sostituire una attrezzatura con altra in occasione di guasti, dismissioni o rinnovo del parco mezzi, fermo restando il rispetto delle potenzialità di esercizio autorizzate dalla autorità competente.

3.6 DURATA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

	Ore / Giorno	Giorni / Settimana	Settimane/Anno	La fase è
Trasporto, scarico dei materiali in ingresso nelle aree interne stoccaggio interne	8	5	45	Discontinua
Cernita, selezione, separazione, raggruppamento, manuale	8	5	45	Discontinua
Operazioni di triturazione con pressa automatica per la riduzione volumetrica, compattamento e imballo dei rifiuti	6	5	45	Discontinua

I tempi relativi allo svolgimento della fase devono intendersi variabili in funzione delle necessità operative.

3.7 MATERIALI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ

Materia prima seconda	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Quantità annua (ton.)
Carta	<input checked="" type="checkbox"/> Solido non polverulento	In cumuli ordinati realizzati per mezzo di balle di carta sovrapposte	6000
	<input type="checkbox"/> Solido polverulento		
	<input type="checkbox"/> Liquido		
	<input type="checkbox"/> Gassoso		
Plastica	<input checked="" type="checkbox"/> Solido non polverulento	In cumuli ordinati realizzati per mezzo di balle di carta sovrapposte	40
	<input type="checkbox"/> Solido polverulento		
	<input type="checkbox"/> Liquido		
	<input type="checkbox"/> Gassoso		

3.8 MODALITÀ UTILIZZATE PER IL DEPOSITO DELLE MATERIE PRIME SECONDE

Nel complesso lo stoccaggio può avvenire in:

- cumuli su pavimentazione industriale impermeabile
- contenitori/ceste di metallo: dimensione 80 cm x 120 cm x 110 cm
- balle compattate: dimensione 110 cm x 110 cm x 200 cm

In merito alle modalità di deposito dei materiali, verrà presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei materiali idonea a consentire una sufficiente movimentazione e un facile accesso agli stessi. Durante le operazioni di movimentazione dei materiali verranno adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo per la sicurezza dei lavoratori.

4 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

4.1 DESCRIZIONE DEL CAPANNONE

L'intero capannone ha una superficie di 1.535 m² di superficie coperta, di cui:

- 1.485 m² capannone destinato alla messa in riserva e alle operazioni di recupero;
- 20 m² uffici;
- 30 m² bagni e servizi;

Le strutture portanti in elevazione e le travi sono state realizzate interamente in cemento armato precompresso prefabbricato.

Le tamponature esterne sono realizzate in buona parte con pannelli di cemento armato vibrato dello spessore di cm 16,5. La struttura del pannello costolato in C.A.V. è di composizione omogenea in calcestruzzo con interposto strato coibente. Il resto delle tamponature sono state realizzate con blocchi "ISOLATER" da cm 25 intonacati.

In data 09/04/2019 la ditta ha provveduto alla rimozione della preesistente copertura in cemento amianto.

La copertura del complesso è costituita da tegole binervate in C.A.V. con isolamento costituito da cemento cellulare alleggerito per uno spessore medio di cm 10. In superficie è stato posizionato uno strato di pannelli isolanti di cm 4 su cui è stata posta l'impermeabilizzazione costituita da una guaina poliestere elastomerica da mm 4 e altra guaina ardesiata.

Al piano terreno sono state previste per la chiusura del capannone portoni scorrevoli in lamiera zincata. Gli infissi esterni sono costituiti in alluminio e vetro retinato antisfondamento.

Il capannone ha una superficie complessiva di 1.535 mq. L'altezza utile interna di 7 mt. I pavimenti sono costituiti da un massetto per uso industriale.

Il capannone è organizzato in base a una logica delle funzioni specifiche che intervengono nel ciclo di lavorazione. All'interno del capannone sono collocate tutte le attività di gestione dei rifiuti.

4.2 DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI RECINZIONE E DI MITIGAZIONE AMBIENTALE

L'impianto è interamente recintato con muro in cemento armato fino ad un'altezza di circa 2,5 mt. L'accesso all'impianto avviene mediante un cancello di ferro dotato di automatismo per l'apertura e la chiusura, e da un ingresso pedonale.

L'area attorno al perimetro del capannone è pavimentata con massetto industriale di 30 cm di altezza con doppia rete elettrosaldata.

Inoltre l'area su cui insiste l'attività è dotata di rete fognaria per i servizi igienici con successivo scarico nella rete fognante comunale. Non si prevede la costruzione di ulteriori manufatti ed edifici.

5 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI

L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto consortile asservito per l'alimentazione della vasca antincendio.

Si precisa che nel processo di recupero di ABRUZZO RECUPERI Srl **non vengono** utilizzate acque per il lavaggio dei materiali.

Per quanto riguarda il processo di recupero dei materiali cartacei, l'utilizzo di acque di lavaggio non è previsto, dalle specifiche UNI-EN 643. Si tenga in considerazione anche che la carta bagnata e compattata potrebbe manifestare nel corso del tempo fenomeni di putrescibilità che determinerebbero un deperimento della qualità della carta ed un conseguente minore valore di mercato.

Per quanto riguarda il processo di recupero della plastica, anche in questo caso l'utilizzo di acque di lavaggio non è previsto. L'attività di recupero della plastica avviene per mezzo di operazioni di cernita e selezione con asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), e compattazione finale (eventuale).

Per tanto ABRUZZO RECUPERI Srl **non effettua** scarichi idrici industriali ai sensi del Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del Dlgs 152/2006.

L'azienda effettua specificatamente scarichi della seguente natura:

- scarichi di acque domestiche, derivanti dai servizi igienici della ditta.

Per quanto riguarda gli scarichi di acque meteoriche di dilavamento del piazzale esterno, così come definite dalla LR 29/07/2010 n.31 Art. 14 comma 2 si precisa che:

- i piazzali esterni non sono dotati di pavimentazione
- i piazzali esterni sono adibiti solo al passaggio dei mezzi in ingresso e uscita dallo stabilimento;
- che il piazzale è altresì adibito al parcheggio degli automezzi delle maestranze (n°4 dipendenti);
- il deposito rifiuti, avviene all'interno dello stabilimento su zone pavimentate e pertanto adeguatamente protetti dalle intemperie;

Il dilavamento delle superfici esterne non costituisce un fattore di inquinamento in ragione del dilavamento di sostanze pericolose o sostanze che possano pregiudicare il conseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali, e pertanto l'azienda non rientra nel campo di applicazione dell'art. 17 della LR 29/07/2010 n.31 Art. 17 comma 1, e comma 2.

6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Non sono presenti emissioni. Il processo di lavoro della ABRUZZO RECUPERI Srl non determina la formazione di emissioni di polveri significative.

I rifiuti in ingresso sono solidi non polverulenti e non determinano emissioni né in fase di scarico, né in fase di Accettazione/Messa in riserva.

In merito alle fasi di lavorazione dei rifiuti, né l'utilizzo del trituratore, né l'utilizzo della pressa compattatrice determina la formazione di emissioni di tipo diffuso significativamente rilevabili.

La ragione è legata al fatto che l'impianto di triturazione non effettua uno sminuzzamento del materiale con conseguente produzione di un triturato di carta/cartone molto fine, ma in realtà viene effettuata una operazione di grossolana di triturazione del materiale volta a rendere il materiale, derivante prettamente da archi ed uffici, non più "leggibile". Lo stesso equivale per le operazioni di compattazione dei materiali, che comportano una semplice operazione di riduzione volumetrica senza ulteriori lavorazioni.

Per quanto riguarda il trituratore si dettaglia quanto segue:

1. l'utilizzo del trituratore è opzionale nel processo di recupero. Lo stesso viene attivato saltuariamente per la lavorazione di determinate tipologie di materiali derivanti dalla dismissione di archivi pubblici.
2. l'impianto di triturazione non effettua uno sminuzzamento del materiale molto fine, ma in realtà viene effettuata una operazione di grossolana di triturazione (detta farfugliamento) del materiale di cui al punto precedente, volta a renderlo "non più leggibile". Pertanto non effettua uno sminuzzamento del materiale con conseguente produzione di un triturato di carta/cartone molto fine, ma in realtà viene effettuata una operazione di grossolana di triturazione del materiale volta a rendere il materiale, derivante prettamente da archi ed uffici, non più "leggibile".
3. Il farfugliamento viene effettuato per mezzo di coltelli roteanti a bassa velocità, all'interno dell'involucro chiuso del corpo macchina.

Lo stesso equivale per le operazioni di compattazione dei materiali, che comportano una operazione di riduzione volumetrica e reggettatura finale senza ulteriori lavorazioni.

Non sono presenti, inoltre impianti di combustione.

7 GESTIONE OPERATIVA DEGLI STOCCAGGI PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI

7.1 LA PREVENZIONE DEL RISCHIO NELL'IMPIANTO

L'attività svolta nell'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl risponde alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché alle norme generali di prevenzione degli incendi, che impongono al datore di lavoro di valutare tutti i rischi connessi all'esercizio dell'impianto, adottando le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

A tal proposito l'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl ha ottenuto il Certificato di prevenzione incendi previsto dal DPR 151/2011 con in data 26-09-2018 Prot. 9598

All'insorgere di un incendio, come al verificarsi di una qualunque emergenza, seguiranno tutte le opportune azioni previste nel piano di gestione dell'emergenza, così come approvato dal Comando provinciale dei VV.F.

Prioritariamente alla corretta gestione della fase operativa dell'emergenza, si darà grande importanza all'attività della prevenzione del rischio, attraverso:

- l'adeguata formazione del personale che opera nell'impianto;
- l'utilizzo di sistemi di monitoraggio e controllo;
- l'adeguata manutenzione delle aree, dei mezzi d'opera e degli impianti tecnologici, nonché degli eventuali impianti di protezione antincendi.

La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto viene adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata;

Si adatterà una organizzazione della viabilità interna e degli spazi, di modo da differenziare le aree di lavoro, che contribuirà a mitigare e/o contenere i danni in caso di incendio.

Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio sono mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni.

Per evitare eventuali fenomeni di autocombustione, ovvero ridurre i rischi e i danni conseguenti a possibili incendi o crolli, si provvederà secondo quanto seguente:

- adeguata ventilazione degli ambienti;
- limitazione delle altezze dei cumuli.

Inoltre verrà assicurata la regolare manutenzione delle aree, sia adibite agli stoccaggi sia all'eventuale trattamento dei rifiuti, e degli impianti in base alle scadenze stabilite dal costruttore ovvero dalla legge.

Il personale nell'impianto è adeguatamente formato, anche in relazione al contrasto del rischio incendio, di modo da svolgere le specifiche attività nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sotto la supervisione del gestore dell'impianto cui spetta un ruolo di controllo generale.

Nell'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è funzionante un impianto antincendio, costituito da un anello idrico per l'alimentazione degli idranti ed una serie di estintori a polvere dislocati all'interno dello stabilimento. Tali impianti sono sottoposti controlli a cura di ditte esterne specializzate, secondo i termini previsti dalla normativa vigente.

I macchinari e mezzi d'opera sono in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte

Tutti gli impianti sono oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza.

7.2 Gestione delle emergenze

Qualora si verifichi un incidente, ovvero un incendio, verranno avviate con la massima tempestività tutte le attività previste nel piano di emergenza appositamente redatto.

ABRUZZO RECUPERI Srl è in possesso di un piano di emergenza volto alla corretta gestione degli eventi Accidentali.

All'interno di tale piano vengono individuati scenari quali l'incendio e l'inquinamento ambientale dovuto a sversamenti accidentali.

È stato individuato un numero congruo di operatori addetti alla gestione delle misure di emergenza necessarie per far fronte agli eventi accidentali.

Sono inoltre previste le modalità di gestione delle emergenze anche al di fuori degli orari di lavoro.

Inoltre, nel rispetto delle norme di sicurezza imposte dal D.M. 10.03.1998 vengono effettuate periodicamente delle esercitazioni volte all'applicazione delle misure di emergenza previste dal Piano.

Controlli L'attività di controllo riveste necessariamente il ruolo fondamentale di assicurare che la gestione dei rifiuti avvenga nel rispetto dei criteri di protezione ambientale stabiliti dal legislatore. L'esecuzione dei controlli deve essere effettuata da personale adeguatamente formato ed auspicabilmente effettuata da squadre in grado di adempiere al maggior numero di attività richieste nel caso specifico, in maniera da realizzare un processo virtuoso che sviluppi la collaborazione tra tutte le strutture dell'Agenzia regionale/provinciale, finalizzata all'effettivo coordinamento tra tutte le forze ispettive con competenze sui controlli ambientali.

7.3 PIANO DI EMERGENZA INTERNO RIFIUTI

la Ditta ha ottemperato alle disposizioni di cui all'art. 26-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, elaborando un Piano di Emergenza Interno Rifiuti.

7.4 ORGANIZZAZIONE DEGLI STOCCAGGI DI RIFIUTI

L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl possiede i requisiti di tipo tecnico organizzativo, atti a garantire che le operazioni, con particolare riferimento a quelle di stoccaggio, avvengano nel rispetto delle misure di sicurezza.

La gestione dei rifiuti viene effettuata da personale formato sui rischi rappresentati dalla movimentazione dei materiali; durante le operazioni gli addetti dispongono di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

Come già sottolineato, le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti sono adeguate per i quantitativi di rifiuti gestiti, e dotate di superficie impermeabile o pavimentata.

Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, sono tutte previste all'interno del corpo di fabbrica, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda.

Non sono gestiti in alcun modo ed in alcuna forma:

- rifiuti fermentescibili;
- rifiuti infiammabili;
- rifiuti pericolosi;
- rifiuti allo stato liquido;
- rifiuti il cui processo di recupero può risultare inficiato dall'azione degli agenti atmosferici o che possono rilasciare sostanze dannose per la salute dell'uomo o dell'ambiente;

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene in cumuli, le altezze di abbancamento sono commisurate alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità; ai fini della sicurezza, le altezze di abbancamento non supereranno i 4 metri, o comunque i limiti previsti dalle specifiche norme di riferimento.

La movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto avviene nel rispetto degli opportuni accorgimenti atti a evitare dispersione di rifiuti e materiali vari, nonché lo sviluppo di polveri e, in particolare

7.4.1 Impianti tecnologici installati.

L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è dotato dei seguenti sistemi di protezione impianto o dispositivi antincendio conformi alle norme vigenti in materia;

- impianto di videosorveglianza, con presidio h24;

- impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali, mezzi e contenitori, prevenzione e lotta antincendio;
- impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per prevenzione e lotta antincendio
- impianto elettrico per l'alimentazione delle varie attrezzature presenti realizzato in conformità alle norme vigenti;
- riscaldamento del locale ad uso ufficio realizzato in conformità alle normative vigenti;
- allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno (es. sistemi di telefonia mobile...);
- impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici.

8 INTERVENTI DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Per quanto riguarda la **fase di chiusura** dell'impianto e il ripristino delle condizioni del sito, si prevede che verranno eseguite le seguenti operazioni:

- svuotamento e smaltimento di tutti i rifiuti ancora accumulati nel piazzale e nel capannone;
- pulizia approfondita del piazzale e del capannone e avvio a corretto smaltimento del materiale risultante mediante ditte autorizzate;
- ricostruzione e riparazione delle parti eventualmente danneggiate, consumate e deteriorate del piazzale e del capannone e dei servizi ausiliari;
- dismissione e smantellamento delle apparecchiature elettromeccaniche presenti: qualora i dispositivi siano ancora in efficienza, essi potranno essere ulteriormente utilizzati in altri impianti simili, ovvero saranno smantellati e commercializzati come rottami ferrosi, dopo opportuna rimozione di tutti gli elementi costitutivi l'impianto stesso, separazione per tipologia di materiale e il loro corretto recupero/smaltimento.
- ricerca di un reimpiego alternativo del sito per altre finalità. Il capannone industriale e le altre strutture civili potranno essere agevolmente riconvertite ed adattate per attività di carattere industriale, artigianale e commerciale. L'orizzonte temporale di vita dei fabbricati civili realizzati risulta indubbiamente superiore rispetto al termine previsto per la gestione delle attività di selezione e gestione dei rifiuti; ciò considerato, risulta poco plausibile un loro smantellamento al termine del periodo utilizzato, ma piuttosto una loro eventuale riconversione idonea alle future destinazioni.

Si provvederà ad eseguire gli interventi di dismissione e ripristino ambientale del sito sopradescritti, nel pieno rispetto della legislazione vigente in materia di ambiente e sicurezza, affidando i lavori a ditte specializzate nel settore.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

9 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Lo strumento di pianificazione preso a riferimento è il vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.) (L.R. 05/2018 e smi) dalla analisi del quale si possono fare considerazioni in merito a:

- Piano Regolatore Generale del Comune di SANTA MARIA IMBARO vigente;
- Piano Regionale Paesistico (L.R.8.8.1985 n.431 Art.6 L.R.12.4.1983 n.1 Approvato dal Consiglio Regionale il 21 marzo 1990 con atto n. 141/21);
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - P.A.I. (DGR n.1386 del 29/12/2004);
- Piano Stralcio Difesa Alluvioni; (DGR n.1386 del 29/12/2004);
- D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 " Codice dei beni culturali e del paesaggio. Ai sensi dell' Art. 10 della Legge 6 Luglio 2002, n.137";
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (D.G.R. 9 Agosto 2010 n.614 in attuazione degli obiettivi di tutela quali-quantitativa previsti dall'art. 121 del D.Lgs. 152/06)
- L.R. Abruzzo 12 Aprile 1983, n.18 "Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo";
- R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";
- D.M.A.F. 23/10/1992 "Disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine Controllata - Trebbiano D'Abruzzo";
- REG. CEE 2081/92 del 14 luglio 1992 "Relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari";
- D.Lgs. 152/06 Norme in Materia Ambientale, Parte III "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/03/2003 " Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica";
- Legge 6 Dicembre 1991, n.394 "Legge quadro sulle aree protette";
- Legge 11 Febbraio 1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- Direttiva Habitat 92/43/CEE del 21 maggio 1992 "Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
- Direttiva Habitat 79/409/CEE del 2 aprile 1979 "Concernente la conservazione degli uccelli selvatici";
- Piano regionale di risanamento della Qualità dell'Aria (Delibera di Giunta Regionale n.861/c del 13.08.2007 e Delibera del Consiglio Regionale n.79/4 del 25.09/2007).

Altri strumenti di pianificazione e vincolo;

- Legge 431/85 - Elenco delle acque pubbliche suddivise per Provincia in base al Regio Decreto 1775 del 1933 e successivamente sottoposte a vicolo paesaggistico
- Legge 29 Giugno 1939 n. 1497 - Elenco dei comuni divisi per Provincia sottoposti a dichiarazione di notevole interesse pubblico

9.1 VERIFICA DEI CRITERI LOCALIZZATIVI DELL'IMPIANTO DI CUI AL PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI (L.R. 5/2018)

Di seguito la tabella relativa all'analisi dei criteri localizzativi previsti dall'Allegato 1 alla L.R. 05/2018.

Premessa alla disamina seguente è relativa al fatto che il progetto in questione, viene assimilato al gruppo D7 di cui alla Tabella 18.6-1 del PRGR

Tabella 18.2-1: Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo	Operazione	Note
A	Discarica	A1	Discarica di inerti	
		A2	Discarica per rifiuti non pericolosi	
		A3	Discarica per rifiuti pericolosi	
B	Incenerimento	B1	Incenerimento di rifiuti urbani e speciali	D10, R3, R1
		B2	Coincenerimento	R1
C	Recupero e trattamento putrescibili	C1	Impianti di compostaggio ACM;	Impianti di compostaggio per la produzione di ammendante compostato misto ai sensi del D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii.
		C2	Impianti di compostaggio ACV	Impianti di compostaggio per la produzione di ammendante compostato verde ai sensi del D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii. aventi potenzialità > 10 t/g
		C3	Condizionamento fanghi	Impianti che trattano i fanghi e eventualmente li stoccano per un successivo spandimento sul suolo agricolo
		C4	Digestione anaerobica	Impianto che prevede la sola digestione anaerobica di rifiuti putrescibili con produzione di biogas e digestato
		C5	Produzione fertilizzanti	produzione di fertilizzanti di cui al D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii. a partire da rifiuti
		C6	Altri processi di recupero materie prime	Processi di recupero materia a partire da matrici putrescibile
		C7	Trattamento chimico fisico biologico - Produzione biostabilizzato	D8, R3
		C8	Trattamento chimico fisico biologico - Separazione secco umido	D9, D13
		C9	Trattamento biologico - Trattamento depurativo rifiuti acquosi	D8
	Trattamento rifiuti acquosi			
D	Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili	D1	Recupero Indifferenziato - Produzione CSS	R3
		D2	Recupero Chimici - Rigenerazione/recupero solventi	R2
		D3	Recupero Chimici - Rigenerazione degli acidi e delle basi	R6
		D4	Recupero Chimici - Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti	R7
		D5	Recupero Chimici - Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	R8
		D6	Recupero Chimici - Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli	R9
		D7	Recupero Secchi - Selezione/Recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro	R3,R5
		D8	Recupero Secchi - frantumazione,	R4
		D9	Selezione e recupero RAEE	R3, R4, R5, R12
		D10	Recupero Secchi - recupero inerti	R5
	Trattamento e recupero inerti			
	Trattamento rifiuti acquosi	D11	Trattamento chimico fisico- Trattamento depurativo rifiuti acquosi	D9
		D12	Trattamenti complessi - Miscelazione non in deroga	D13,R12
	Altri impianti di trattamento	D13	Trattamenti complessi - Miscelazione in deroga	D9, R12
		D14	Trattamenti complessi - Selezione, cernita, riduzione volumetrica	D13,R12
		D15	Trattamenti complessi - Accorpamento	D14, R12
		D16	Trattamento chimico fisico - Inertizzazione	D9
		D17	Trattamento chimico fisico biologico - Sterilizzazione	D8-D9
E	Stoccaggio	E1	Piattaforme ecologiche	D15-R13
		E2	Deposito preliminare	D15
		E3	Messa in riserva	R13
		E4	Trasporto, impianto di trasferta	D15-R13

ABRUZZO RECUPERI Srl

Tipologia impianto ai sensi del PRGR: D7 (Recupero Secchi – Recupero inerti)

Tabella 18.2-1

USO DEL SUOLO	Norma di riferimento	Descrizione	Magnitudo	Impianti	Evidenze dalla verifica	Fonte dati	Esito della verifica	Tavola di riferimento
Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione	Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18 e s.m.i.	Sulla base dello stato di attuazione del PRG si ritengono escluse dalla localizzazione le porzioni di territorio ad uso residenziale (anche di previsione) e, qualora le suddette aree residenziali si collocassero al di fuori del perimetro del centro abitato, a un'ulteriore fascia di territorio rispetto ad esse non inferiore a 500 m. Per tutti gli altri usi è fatta salva la possibilità di variante automatica in ragione della caratteristica di pubblica utilità riconosciuta agli impianti di gestione dei rifiuti	TUTELA INTEGRALE	Tutte le tipologie di impianto	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocato in Zona D2a Produttiva Artigianale-Commerciale di completamento	P.R.E. SANTA MARIA IMBARO	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	STRALCIO PRE
Aree industriali e/o artigianali consolidate, di completamento e di espansione	Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18 e s.m.i.	Sulla base dello stato di attuazione del PRG e nelle porzioni di territorio ad produttivo (anche di previsione) si ritiene esclusa la possibilità di localizzare impianti di discarica.	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	Gruppo A	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocato in Zona D2a Produttiva Artigianale-Commerciale di completamento	P.R.E. SANTA MARIA IMBARO	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	STRALCIO PRE
Cave	D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003; D.Lgs. 117/2008)	Nell'ambito dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva superficiale o sotterranea è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti e di altre tipologie di impianto, salvo le discariche per rifiuti inerti e gli impianti di trattamento inerti. Tali impianti possono essere realizzati previo adeguata verifica della tutela delle qualità delle risorse idriche.	TUTELA INTEGRALE	Tutte le tipologie di impianto - Tranne impianti della categoria A1 e D7	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl non è collocato in una area di cava	Piano Cave Regione Abruzzo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico	R.D.L. n. 3267/23, D.L. 27/7/84, L.R. 3/2013	Sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione, che possono perdere stabilità o turbare il regime delle acque. Il criterio assume carattere di tutela integrale nelle aree coperte da boschi di protezione individuati dal corpo forestale dello stato ai sensi del R.D. 3267/1923 e recepite nei PRG dei comuni interessati.	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	Tutte le tipologie di impianto	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl. è collocato in una area in cui non è presente il vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/23, D.L. 27/7/84	Geoportale Regione Abruzzo P.R.E. SANTA MARIA IMBARO	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	STRALCIO VINCOLO IDROGEOLOGICO
Aree boscate	D.Lgs. n. 42/04 art.142 lettera g; Legge regionale N.28 del 12 04 1994	Le aree boscate sono individuate sulla base della L.R. 28/1994 e su di esse insiste il vincolo di tutela paesaggistica di cui al D.Lgs n. 42/04.	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Il vincolo assume carattere di tutela integrale nelle aree dove sia effettivamente presente il bosco	Tutte le tipologie di impianto	Dalla analisi della Carta Tipologico Forestale della Regione Abruzzo si evince come il progetto di ABRUZZO RECUPERI Srl si trovi in area priva di vegetazione di pregio, non inserita tra quelle catalogate nella Carta.	Geoportale Regione Abruzzo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	

USO DEL SUOLO								
	Norma di riferimento	Descrizione	Magnitudo	Impianti	Evidenze dalla verifica	Fonte dati	Esito della verifica	Tavola di riferimento
Aree di pregio agricolo	D.Lgs. n. 228/2001; L.R. 36/13)	Il vincolo assume carattere di tutela integrale qualora sia comprovata presenza sui lotti interessati alla realizzazione di tali impianti di una o più produzioni certificate	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA per le aree agricole nell'ambito delle aree MIPAF	Gruppo A (tranne A1) e B	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocato in Zona D2a Produttiva Artigianale-Commerciale di completamento	Geoportale RegioneAbruzzo o. Carta dell'uso del suolo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	
			POTENZIALMENTE ESCLUDENTE (per le aree agricole nell'ambito delle aree MIPAF)	Gruppo A1, C, D, E				
Fasce di rispetto da infrastrutture viarie	D.Lgs. 285/92, D.M. 1404/68 DM 1444/68, D.P.R. 753/8014 DPR 495/9215, R.D. 327/42 L. 898/1976, DPR 327/01	La localizzazione deve rispettare le fasce di rispetto dalle infrastrutture la cui funzione di sicurezza e di salvaguardia, per consentire eventuali ampliamenti, è prevista da varie leggi e dalla pianificazione territoriale. Si tratta delle fasce di rispetto: AUTOSTRADE: 60m STRADE STATALI : 40 m STRADE PROVINCIALI: 30m STRADE COMUNALI: 20m FERROVIE: 30m CIMITERI: 200-50 m	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Sono fatti salvi gli utilizzi autorizzati/consentiti dall'Ente gestore dell'infrastruttura.	Tutte le tipologie di impianto	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocato alle seguenti distanze dalle infrastrutture viarie. AUTOSTRADA A14 > SS524 > 70 m CIMITERO < 50m Parte dello stabilimento (esistente) ricade all'interno della fascia di rispetto cimiteriale. Il Comune di Santa Maria Imbaro, con nota del 21/09/2018 Prot. N. 6769 ha espresso parere urbanistico favorevole alla compatibilità dell'attività presente nell'opificio di ABRUZZO RECUPERI Srlrelativamente al rispetto della distanza di 50 m dal cimitero ed alla non influenza negativa dello stesso sull'ambiente cimiteriale.	Geoportale Regione Abruzzo P.R.E. SANTA MARIA IMBARO	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR, ottenuto il Nulla Osta del COMUNE	STRALCIO VINCOLI PRE
Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrate e aeree	DPCM 08/07/03 e D.M.29 maggio 2008	La fascia di rispetto è stabilita dall'Ente Gestore ai sensi del DPCM 08/07/03 e D.M.29 maggio 2008; per le linee aeree si faccia riferimento alle limitazioni previste dal DM in merito all'esposizione del personale.	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Sono fatti salvi gli utilizzi autorizzati/consentiti dall'Ente gestore dell'infrastruttura.	Tutte le tipologie di impianto	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl. è collocato al di fuori delle fasce di rispetto da infrastrutture energetiche individuate e cartografate dal PRG vigente del Comune di SANTA MARIA IMBARO	Geoportale Regione Abruzzo P.R.E. SANTA MARIA IMBARO	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	STRALCIO VINCOLI PRG

TUTELA DELLA POPOLAZIONE DALLE MOLESTIE								
	Norma di riferimento	Descrizione	Magnitudo	Impianti	Evidenze dalla verifica	Fonte dati	Esito della verifica	Tavola di riferimento
Distanza da centri e nuclei abitati	Codice della strada	Al fine di garantire la tutela della popolazione si determinano delle distanze di tutela integrale dai centri abitati, così come definiti dal codice della strada. In particolare si determina una fascia di rispetto specifica per le discariche che smaltiscono rifiuti contenenti amianto ai sensi dalla Legge regionale 02 agosto 2010, n. 36: “Localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti inerti contenenti amianto”	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA ATTENZIONE Una eventuale fascia di tutela dai centri abitati per gli impianti delle tipologie D ed E andrà determinata in modo sito-specifico e in relazione alla tipologia di impianto	Tutte le tipologie di impianto in Tabella 18.6-1	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl (Gruppo D7) non rientra tra gli impianti di cui alla Tabella 18.6-1 del PRGR per i quali sono previste distanze dai centri e nuclei abitati. L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocato in Zona D2a Produttiva Artigianale-Commerciale di completamento	P.R.E. SANTA MARIA IMBARO	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	CARTA DELLE DISTANZE DA FUNZIONI SENSIBILI E CASE SPARSE
Distanza da funzioni sensibili			TUTELA INTEGRALE SPECIFICA ATTENZIONE Gli impianti devono essere ubicati in modo da non arrecare disturbo agli obiettivi sensibili e, quindi, nel caso devono essere previste adeguate opere di mitigazione.	Tutte le tipologie di impianto in Tabella 18.6-2	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl (Gruppo D7) non rientra tra gli impianti di cui alla Tabella 18.6-2 del PRGR per i quali è prevista una distanza di sicurezza da funzioni sensibili. L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocato in Zona D2a Produttiva Artigianale-Commerciale di completamento. Opere di mitigazione: Le attività di recupero avvengono esclusivamente all'interno del capannone. I rifiuti (carta e cartone non pericolosi) vengono depositati esclusivamente all'interno del capannone.	P.R.E. SANTA MARIA IMBARO	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	CARTA DELLE DISTANZE DA FUNZIONI SENSIBILI E CASE SPARSE
Distanza da case sparse		La distanza tra impianti e case sparse può essere inferiore a quella prevista in Tabella 18.6-1	ATTENZIONE Il potenziale impatto è minimizzabile tramite l'implementazione di adeguate misure mitigative	Tutte le tipologie di impianto in Tabella 18.6-1	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl (Gruppo D7) non rientra tra gli impianti di cui alla Tabella 18.6-1 del PRGR per i quali sono previste distanze dai centri e nuclei abitati. L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocato in Zona D2a Produttiva Artigianale-Commerciale di completamento	P.R.E. SANTA MARIA IMBARO	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	CARTA DELLE DISTANZE DA FUNZIONI SENSIBILI E CASE SPARSE

PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE								
	Norma di riferimento	Descrizione	Magnitudo	Impianti	Evidenze dalla verifica	Fonte dati	Esito della verifica	Tavola di riferimento
Soggiacenza della falda	D.L. 36/2003	In particolare, per discariche di rifiuti non pericolosi si considera un franco di almeno 3 m fra il fondo della discarica ed il livello di massima escursione della falda, per discariche di rifiuti pericolosi il franco è di 5 m. Per il calcolo di massima escursione della falda si deve far riferimento ad almeno un anno di misure (il numero di campagne deve essere minimo di quattro, una per ogni stagione).	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	Impianti del Gruppo A (escluso il sottoGruppo A1)	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl (Gruppo D7) non rientra tra gli impianti del Gruppo A	Geoportale Regione Abruzzo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile	D.lgs. 152/99; D.L. 258/00; PTA DGR 614/2010	Tutela per un'estensione di 10 metri di raggio dal punto di captazione delle acque sotterranee e, ove possibile, dal punto di derivazione di acque superficiali; Zona di rispetto per un'estensione di 200 metri di raggio.	TUTELA INTEGRALE	Tutte le tipologie di impianto	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocato in una zona in cui non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 mt	Piano di Tutela delle acque P.R.E. SANTA MARIA IMBARO	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	
Aree rivierasche dei corpi idrici	PTA DGR 614/2010	E' vietata la realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti lungo le zone esterne all'alveo di piena ordinaria, di fiumi, torrenti, laghi, stagni e lagune entro una fascia di 10 m.	TUTELA INTEGRALE	Tutte le tipologie di impianto	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocato al di fuori della fascia di 10m dall'alveo di corpi idrici	Piano di Tutela delle acque	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	
Vulnerabilità della falda	D.lgs 152/06 Allegato 7, PTA Delibera 614 del 9 agosto 2010	Con riferimento alla Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi (Elaborato 5-4 del Piano di Tutela delle Acque), si tratta di considerare le condizioni di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi nelle classi Alta, Alta-Elevata, Elevata.	ATTENZIONE Il potenziale impatto sulla falda è minimizzabile grazie ad accorgimenti di tipo progettuale	Tutte le tipologie di impianto	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl. è collocato all'interno di una area classificata come ad Alto-Elevato grado di Vulnerabilità della falda (Elaborato 5-4 del Piano di Tutela delle Acque). Opere di mitigazione: Le attività di recupero avvengono esclusivamente all'interno del capannone. I rifiuti (carta e cartone non pericolosi) vengono depositati esclusivamente all'interno del capannone.	Piano di Tutela delle Acque (Elaborato 5-4)	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	
Tutela delle coste	L.R. 18/83 e s.m.i. (art. 80 odificato dall'art 17 della legge regionale 5/2016)	Lungo il corso dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua, l'edificazione è interdetta entro una fascia di 150 m a partire da ciascuna delle relative sponde.	TUTELA INTEGRALE Nella fascia di 10 m all'interno del perimetro del centro urbano LIMITANTE Nella fascia da 10 a 150 m dovrà essere valutato il progetto nel caso si trattasse di impianti tecnologici pubblici o di interesse pubblico	Tutte le tipologie di impianto	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl I. non si trova in prossimità di fiumi o laghi	P.R.E. SANTA MARIA IMBARO	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	

TUTELA DA DISSESTI E CALAMITA'								
	Norma di riferimento	Descrizione	Magnitudo	Impianti	Evidenze dalla verifica	Fonte dati	Esito della verifica	Tavola di riferimento
Aree esondabili e di pericolosità idraulica	Piano stralcio difesa alluvioni (PSDA) Regione Abruzzo	Il PSDA individua e perimetra le aree di pericolosità idraulica. In tali fasce ogni nuova edificazione deve essere soggetta a studio di compatibilità idraulica (artt. 7 e 8 della NTA del PSDA). In particolare:	TUTELA INTEGRALE Aree P3 e P4	Tutte le tipologie di impianti	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocato in un'area che non ricade nelle fasce di pericolosità Idraulica del Piano Stralcio Difesa Alluvioni della Regione Abruzzo	PSDA Geoportale della Regione Abruzzo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	STRALCIO DEL P.A.I.
			LIMITANTE Aree P2					
			ATTENZIONE Aree P1.					
	Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Trigno (PAI - TRIGNO)	Il PSDA del TRIGNO definisce le seguenti tre classi di aree a diversa pericolosità idraulica	TUTELA INTEGRALE Aree P13 e Fascia di riassetto fluviale 4	Tutte le tipologie di impianti	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocato in un'area che non ricade nelle fasce di pericolosità Idraulica del Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Trigno	Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Trigno (PAI - TRIGNO)	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	STRALCIO DEL P.S.D.A.
			LIMITANTE Aree P12					
			ATTENZIONE Aree P11					
Aree a rischio idrogeologico	Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)	Il PAI identifica delle aree di pericolosità idrogeologica dove ogni nuova edificazione deve essere soggetta a Studio di compatibilità idrogeologica e la fattibilità del progetto è subordinata al parere dell'AdB	TUTELA INTEGRALE Aree P3, P2 e Ps	Tutte le tipologie di impianti	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocato in un'area che non ricade nelle fasce di pericolosità idrogeologica del PAI	PAI Geoportale della Regione Abruzzo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	STRALCIO DEL P.A.I.
	Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Trigno (PAI - TRIGNO)	Il PAI, all'art. 24 delle proprie norme tecniche, individua tre classi di aree a diversa pericolosità da frana. Nelle aree PF3 e PF2 non sono ammissibili nuove edificazioni. Nelle aree PF1 sono ammessi tutti gli interventi di carattere edilizio infrastrutturale in accordo con quanto previsto dai vigenti Strumenti Urbanistici, previa valutazione di compatibilità idrogeologica	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA Aree PF3 e PF2	Impianti del Gruppo A e B	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocato in un'area che non ricade nelle fasce di pericolosità di frana del Piano Stralcio dell'A.d.b. del Trigno	Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Trigno (PAI - TRIGNO)	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	
			LIMITANTE Aree PF3 e PF2realizzabilità condizionata al parere vincolante dell'Autorità di bacino	Per gli impianti dei gruppi C, D, ed E				
			ATTENZIONE Aree PF1 sono ammessi tutti gli interventi, previa valutazione di compatibilità idrogeologica	Tutte le tipologie di impianti				

TUTELA DA DISSESTI E CALAMITA'								
	Norma di riferimento	Descrizione	Magnitudo	Impianti	Evidenze dalla verifica	Fonte dati	Esito della verifica	Tavola di riferimento
Comuni a rischio sismico	OPCM n. 3274 del 20/3/2003, D.G.R. n°438 del 29/03/2005	Nei comuni classificati sismici (classificati in classe 1, 2 e 3 secondo la normativa vigente) si devono rispettare le norme edilizie da applicarsi per le aree a rischio sismico	ATTENZIONE	Tutte le tipologie di impianti	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocato in un'area che ricade in area sismica di III Categoria ai sensi della classificazione della OPCM 3274/2003. Non sono però previste costruzioni di edifici quali uffici od opifici industriali.	Geoportale Regione Abruzzo P.R.E. SANTA MARIA IMBARO	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	
Tutela della qualità dell'aria	Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria)		ATTENZIONE Necessario garantire le condizioni definite dal Piano per le zone di risanamento e mantenimento definite	impianti del Gruppo B	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl (Gruppo D7) rientra tra gli impianti del Gruppo D7 di cui alla Tabella 18.6-1 del PRGR .		--	--

TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE								
	Norma di riferimento	Descrizione	Magnitudo	Impianti	Evidenze dalla verifica	Fonte dati	Esito della verifica	Tavola di riferimento
Aree naturali protette	DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92; L. R. 21 Giugno 1996, n. 38		TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	Per tutti gli impianti della a esclusione degli impianti in categoria E.	Il progetto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocato al di fuori di aree protette	Geoportale Regione Abruzzo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	STRALCIO CARTA AREE PROTETTE
			POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Gli interventi in dette aree sono comunque oggetto di nulla osta da parte dell'Ente Parco	Per gli impianti della categoria E				
Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica	Direttiva Habitat (92/43/CEE, Direttiva uccelli 79/409/CEE, D.G.R. n. 4345/2001, D.G.R. n. 451 del 24.08.2009	Fascia di 2 km dal perimetro di SIC/ZPS entro la quale si applica il criterio "penalizzante limitante".	TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti	Il complesso produttivo ABRUZZO RECUPERI Srl si trova ad una distanza superiore ai 2 km da SIC/ZPS;	Geoportale Regione Abruzzo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	STRALCIO CARTA AREE PROTETTE
			LIMITANTE Nei 2 km dal perimetro delle aree Natura 2000 il progetto dovrà effettuare le procedure di cui al DPR 357/97	Per tutti gli impianti				

TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE								
	Norma di riferimento	Descrizione	Magnitudo	Impianti	Evidenze dalla verifica	Fonte dati	Esito della verifica	Tavola di riferimento
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici	L. 1089/39, D. Lgs. n. 42/04	Si tratta di areali con presenza di beni storici	TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocato al di fuori di zone con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici, puntuali o areali, di rilievo	Geoportale Regione Abruzzo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	
Territori costieri	art. 142 comma 1 lettera a) Dlgs 42/04 e smi, L.R. 18/83 e s.m.i.	Si tratta dei territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.	TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocata circa 2,5 Km dal litorale marino, per tanto ad una distanza superiore rispetto a quanto previsto da D.Lgs. n. 42/04 all'art. 142 lettera a), Piano Regionale Paesistico art.13 e L.R. 18/83 art. 80 punto 2, per la tutela del litorale marino	Geoportale Regione Abruzzo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	
Distanza dai laghi	Dlgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera b); L.R. 18/83 e s.m.i.	In considerazione delle indicazioni Dlgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera b), si fissa la fascia di rispetto di 300 m per le sponde dei laghi	TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl. è collocato in una zona priva di bacini lacuali	Geoportale Regione Abruzzo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	
Altimetria	Dlgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera d)	Le aree a quota superiore a 1200 m s.l.m. sono sottoposte a vincolo paesaggistico e sono perciò escluse dalle fasi successive di analisi territoriale.	TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocato in viale Germania snc , Zona Ind.le – 66050 SANTA MARIA IMBARO (CH) a circa 32 m s.l.m.	Geoportale Regione Abruzzo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	
Zone umide	Dlgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera i)		TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocato in una zona priva di Zone Umide	Geoportale Regione Abruzzo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	
Zone di interesse archeologico	Dlgs 42/04 art. 142 comma 1 lettera m	Questo perché si ritiene poco opportuno inserire un impianto di gestione rifiuti nel contesto caratterizzato da questo grado di tutela.	TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocato in una zona priva di interesse archeologico	P.R.E. SANTA MARIA IMBARO Comunale	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	
Zone sottoposte a P.S.T. (Progetto Speciale Territoriale)	L.r. 18/83 artt. 6 e 6bis).	Le zone sottoposte a P.S.T. (Progetto Speciale Territoriale) sono soggette a tutela integrale e, quindi, non idonee alla localizzazione degli impianti per lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti.	TUTELA INTEGRALE	Per tutti gli impianti	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl. è collocato in una zona non sottoposta a P.S.T.	P.R.E. SANTA MARIA IMBARO Comunale	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	

TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE								
	Norma di riferimento	Descrizione	Magnitudo	Impianti	Evidenze dalla verifica	Fonte dati	Esito della verifica	Tavola di riferimento
Distanza da corsi d'acqua	DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c)	In considerazione delle indicazioni DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c, si fissa le fascia di rispetto di 150 m per corsi d'acqua.	LIMITANTE Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi ai sensi dell'art. 146, comma 2, del DLgs 42/04 e s.m.i.	Per tutti gli impianti	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl non si trova in prossimità di fiumi.	Geoportale Regione Abruzzo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	
Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all' art. 136, lett. c) e d) del D. Lgs. n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico	D. Lgs. n. 42/2004 art. 136, lett. c) e d)	Sono soggetti a tali disposizioni: - i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale; - le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.	LIMITANTE Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi ai sensi dell'art. 146, comma 2, del DLgs 42/04 e s.m.i.	Per tutti gli impianti	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocato in una zona priva di particolari bellezze pnoramiche così come definite da D. Lgs. n. 42/2004 art. 136, lett. c) e d)	Geoportale Regione Abruzzo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	
Usi civici	lettera h comma 1 art. 142 D.Lgs 42/2004)		LIMITANTE L'impianto potrà essere localizzato, previo assenso dell'Autorità Compete (commissari per i diversi Usi Civici).	Per tutti gli impianti	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocato in una zona non vincolata da usi civici	Geoportale Regione Abruzzo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	
Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)			TUTELA INTEGRALE Zone A1, A2, A3 e Zone B1 in ambiti montani e costieri LIMITANTE Zone B1 in ambiti fluviali e zone B2, C1 e C2 e D per ambiti montani. La fattibilità dell'opera è soggetta a studio di compatibilità ATTENZIONE Zone D per ambiti costieri e fluviali Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale	Per tutti gli impianti Per tutti gli impianti Per tutti gli impianti	Dalla analisi del Piano Regionale Paesistico approvato dal consiglio regionale con atto n. 141/21 del 21/03/1990 si evince come Dalla analisi del Piano Regionale Paesistico approvato dal consiglio regionale con atto n. 141/21 del 21/03/1990 si evince come l'insediamento di ABRUZZO RECUPERI Srl non è collocato in ambito montano, costiero o fluviale	Piano Paesaggistico Regionale e Geoportale della Regione Abruzzo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	STRALCIO P.R.P.

LIVELLI DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA								
	Norma di riferimento	Descrizione	Magnitudo	Impianti	Evidenze dalla verifica	Fonte dati	Esito della verifica	Tavola di riferimento
Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste		Rientrano in questa categoria le aree artigianali e industriali già esistenti o previste dalla pianificazione territoriale, e le aree in cui già si svolgono attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti.	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	Per gli impianti dei gruppi B, D	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocato in Zona D2a Produttiva Artigianale-Commerciale di completamento	P.R.E. SANTA MARIA IMBARO	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	
Dotazione di infrastrutture		l'accessibilità del sito è un parametro importante da considerare così come la presenza di una buona infrastrutturazione tecnologica	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	Tutti gli impianti	L'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl è collocato all'interno di un'area è già dotata di tutte le dotazioni infrastrutturali necessarie a garantire una facile accessibilità del sito. Inoltre è assicurato l'agevole il transito dei veicoli adibiti al trasporto rifiuti, evitando l'attraversamento dei centri urbani.	P.R.E. SANTA MARIA IMBARO	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRGR	
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti			FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	Tutti gli impianti	--	P.R.E. SANTA MARIA IMBARO	--	
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti).			FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	Tutti gli impianti	--	P.R.E. SANTA MARIA IMBARO	--	
Aree industriali dismesse e degradate da bonificare	D.M. 16/5/89 Dlgs 152/06		FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	Tutti gli impianti	--	--	--	
Aree agricole a limitata vocazione produttiva			FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	Impianti categoria C	--	--	--	